

TAVOLO SULLA SICUREZZA E GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

1. DIFESA DEL SUOLO

Tutte le azioni e tutti i soggetti verso una Toscana Sicura. Le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e di cura del territorio rappresentano una delle priorità di questi anni a tutti i livelli istituzionali e di governo, compreso quello regionale.

Quello di una “Toscana sicura” è un obiettivo permanente della Regione Toscana che coinvolge una serie di azioni nella medesima direzione. Dagli investimenti in edilizia scolastica (grazie ai mutui Bei del Governo), alle opere idrauliche finanziate direttamente dalla Regione, allo sviluppo del Consorzio Lamma (sia in termini di risorse e competenze che di professionalità), alle risorse (120 milioni annui ed oltre) assegnate ai Consorzi di Bonifica, alla necessaria riforma della Protezione Civile regionale, alla gestione degli indennizzi in caso di eventi calamitosi e non ultimo un sistema normativo regionale (legge 65, legge 21, etc.) particolarmente attento alla sicurezza del territorio.

Intanto, a fine 2015 è stata approvata la l.r. 80/2015 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) che ha completato il passaggio delle funzioni dalle province alla Regione sul tema. Nel 2017 è stato approvato un “Documento operativo per la difesa del suolo” che per la prima volta raccoglie sia gli interventi attuati dagli enti locali, sia le attività di manutenzione ordinaria dei Consorzi di bonifica, sia gli interventi che sono in attesa del finanziamento dallo Stato: tutto in un'unica cornice di riferimento che definisce attività e risorse in un programma omogeneo per i prossimi mesi. Vi è poi il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, che vede un quadro degli importi prenotati di circa 10 milioni tra 2016 e 2017.

Sul tema della Toscana sicura, emerge l'esigenza di rivedere la legge regionale 21/2012 sul rischio idraulico, che introduce il concetto della magnitudo. Sarà necessario ripensare alle modalità di trasformazione dell'edificato, risolvere il problema della mancanza di cartografia adeguata, attribuire funzioni rilevanti alla fruizione del fiume, con l'attenzione a non penalizzare funzioni sociali e pubbliche.

Toscana Sicura, anche per quanto si tratta della difesa del suolo, si tratta di una serie di azioni da condurre attraverso un gioco di squadra efficace con le altre istituzioni deputate alla sicurezza del territorio: Governo (Italia Sicura e protezione civile), Comuni, Autorità di Distretto, Consorzi di Bonifica, Enti Parchi, etc.

2. PAESAGGIO E TERRITORIO

Pensare Circolare per abbellire le nostre città, difenderne l'identità storica aggiornandola alle nuove vocazioni, migliorare la qualità del territorio rurale della Toscana.

La passata legislatura ha consegnato la l.r. 65/2014 e il Piano paesaggistico quali atti fondamentali di governo del territorio. Le prime fasi applicative della legge regionale 65/2014 avevano evidenziato la necessità di introdurre ulteriori misure di semplificazione dei

procedimenti individuati dalla legge. Con la l.r. 43/2016 si sono ristrette le ipotesi in cui la conferenza di copianificazione è chiamata ad esprimersi, introdotte semplificazioni in materia di pianificazione intercomunale, semplificati alcuni aspetti relativi alla disciplina del territorio rurale, istituzione della banca dati dei pareri, rafforzamento dell'attività consultiva della conferenza paritetica. Anche di recente si è nuovamente intervenuti sulla 65/2014 con la l.r. 3/2017, per facilitare il recupero del patrimonio edilizio sul territorio rurale, e con la l.r. 50/2017 al fine di apportare ulteriori semplificazioni in materia edilizia, oltre che sulla pianificazione intercomunale.

Adesso è necessario dare piena attuazione agli strumenti urbanistici messi in campo. Coniugare lo stop al consumo di suolo e la rigenerazione urbana: fare sì che questi principi possano essere pienamente operativi. Necessario rendere tutte le procedure più semplici, fornire maggiori agevolazioni (anche di tipo economico) per il recupero e la rigenerazione urbana (ad esempio abbattimento degli oneri), poter procedere a demolizioni e ricostruzioni in modo più agevole, continuare a sostenere la pianificazione intercomunale e valutando, in prospettiva, l'opportunità di procedere anche ad un'ulteriore semplificazione dei livelli di pianificazione per quanto riguarda i piccoli comuni.

Con riferimento al Piano Paesaggistico, è necessario tenere aperta l'interlocuzione con il Ministero per valutare ulteriori elementi di semplificazione. Portare a compimento la revisione delle aree boscate e individuazione delle aree compromesse e degradate.

3. AMBIENTE, ENERGIA ED ECONOMIA CIRCOLARE

E' necessario "Pensare circolare", per uno sviluppo economico più forte, per un ambiente ed una qualità della vita migliore.

In questi anni si è proceduto a riordinare le funzioni in passato in capo alle province, assegnandole alla Regione, a partire dalla legge regionale 22/2015. Si è intervenuti nelle materie rifiuti, tutela della qualità dell'aria, inquinamento acustico, tutela delle acque dall'inquinamento. Ci sono stati anche interventi normativi volti a fronteggiare situazioni ed esigenze puntuali: l.r.5/2016 sulle misure straordinarie per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali; in merito disciplina del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti (leggi regionali 29 e 45 del 2016); il riordino della disciplina relativa allo svolgimento delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici e di attestazione di prestazione energetica degli edifici (leggi regionali: 13/2016; 41/2016 e 85/2016).

In materia di geotermia oltre alla legge regionale 52/2016 (Disposizioni in materia di impianti geotermici. Modifiche alla l.r. 39/2005), che prevede una intesa tra i soggetti istituzionali coinvolti contestualmente all'avvio del procedimento di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si è arrivati alla definizione delle linee guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana.

Con una ampia risoluzione promossa dal Partito Democratico approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2017, si sono dati alcuni orientamenti importanti al Consiglio

regionale in materia di gestione dei rifiuti nell'ambito della transizione della Toscana verso l'economia circolare.

Necessario intraprendere azioni per spingere su questa strada: riduzione della produzione di rifiuti, "appalti verdi", incentivi al riuso e efficientamento dei sistemi di raccolta, forme di premialità a comuni virtuosi e supporto a chi ha già sperimentato un'efficace gestione della differenziata. Favorire un cambiamento culturale, superare la logica lineare "produci, consuma, dismetti" per arrivare a "pensare circolare" nel rapporto tra sviluppo economico ed ambiente, sia in tema di riuso produttivo dei rifiuti (ad es. esperienze del tessile o del cartario) sia con riferimento al tema particolarmente sentito della qualità dell'aria e della riduzione degli inquinanti.

4. MOBILITÀ

Siamo tutti pendolari: abbiamo bisogno di accorciare i tempi e le distanze migliorando i servizi. Per incontrarci fisicamente sui luoghi di lavoro e di studio, per condividere idee, progetti e pensieri.

In merito ai servizi ferroviari regionali, nel luglio 2016 è stato firmato il nuovo contratto di servizio con Trenitalia, valido fino al 2023, che prevede investimenti per quasi 300 mln. Sempre nel 2016 è stato firmato il nuovo Accordo Quadro con RFI per lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ferroviaria (incremento della capacità di traffico sulla rete toscana di circa il 5% rispetto all'attuale). Sarà necessario proseguire sui tema del miglioramento del servizio ferroviario con ulteriori nuovi treni in circolazione, così come velocizzando alcune relazioni ferroviarie (ad es. sulla tratta Firenze-Pisa), e ribadendo la centralità della sicurezza a bordo o in stazione.

Per quanto concerne la gara per l'affidamento dei servizi di TPL su gomma sono intervenuti contenziosi che ne rallentano la conclusione. Nel frattempo la Regione sta dando il via ad un contratto ponte di 2 anni con i gestori che anticipi alcuni aspetti positivi della riforma, a partire dagli investimenti in nuovi bus e in nuove tecnologie (es. sicurezza a bordo, palette intelligenti, ecc.).

Rispetto al sistema tramviario fiorentino sono in corso i lavori per il completamento e la messa esercizio di altre due Linee: la Linea 2 "Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia" e la Linea 3 "Careggi – S. M. Novella". Il completamento del sistema tramviario nell'area fiorentina dovrà collegare tra loro le principali centralità urbane e i maggiori poli attrattori della città di Firenze (si prevede la realizzazione di due ulteriori tratte: - la Linea 4 che seguirà la tratta "Leopolda – Le Piagge", e l'estensione della Linea 2 che seguirà la tratta "Aeroporto – Polo Scientifico Sesto Fiorentino").

Infine, sul tema della mobilità dolce, fino a qui sono stati impiegati 18 milioni di euro per sviluppare una rete regionale di mobilità ciclistica che prevede: Ciclopista dell'Arno, Sentiero della bonifica, Ciclopista tirrenica, Ciclopista della Via Francigena, Itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico), Ciclopista Tiberina, itinerario Firenze-Bologna e il suo collegamento con la via Francigena, collegamento tra la Ciclopista dell'Arno e la Tirrenica. Attualmente oltre il 30% del percorso è già realizzato e

oltre il 70% è arrivato a progettazione esecutiva. Sarà necessario completare la rete regionale di mobilità ciclistica e ulteriori azioni sulla rete dei percorsi ciclabili nelle aree urbane. Così come pensare a interventi in materia di car e bike sharing, promozione di auto elettriche.

5.INFRASTRUTTURE.

E' necessario uscire dalla leggenda per entrare nel futuro di una Toscana più coesa, più vicina all'Europa, con una comunità di cittadini ed imprese che si incontra e confronta con facilità. Sul tema delle grandi opere, spesso di competenza statale, la Toscana è interessata da una serie di lavori in corso o lo sarà a breve, visto lo stato avanzato di progettazione: dal tema delle terze corsie dell'Autostrada del Sole A1 e dell'Autostrada Firenze - Mare A11, all'avanzamento del completamento della Due Mari nel tratto Siena-Grosseto (ANAS). Dal sistema tangenziale di Lucca, finalmente finanziato, alla manutenzione straordinaria della Siena-Firenze (ANAS), fino al raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca, opera a carico di RFI ma finanziata da bilancio regionale. È in fase di avvio lo studio di fattibilità e la successiva progettazione del raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo, all'interno della linea ferroviaria Empoli - Siena. Passi in avanti per la Darsena Europa a Livorno, con l'Autorità Portuale che ha pubblicato il nuovo bando per la progettazione dell'opera. Mentre per quanto riguarda il completamento del Corridoio Tirrenico è allo studio una revisione del progetto realizzata da ANAS per una soluzione a 4 corsie, senza pedaggio, a sud di Grosseto. Rimane aperto il tema del potenziamento dello scalo di Firenze (recente il via libera del Ministero alla VIA per il prolungamento della pista) all'interno del Sistema aeroportuale toscano. Sul tema della viabilità regionale, ad inizio 2017 risultavano 48 le opere in corso. E' necessario portare avanti

Ora è necessario portare a termine tutte quelle infrastrutture di cui si parla da generazioni per consentire quel salto di qualità che i toscani attendono (vedi Corridoio Tirrenico). Dare scelte chiare e certezze per collegare ogni territorio.

Per quanto riguarda un altro tipo di infrastrutture "leggere", è necessario completare il passaggio alla banda ultra larga su tutto il territorio regionale. Per velocizzare sempre di più lo spostamento delle informazioni, andare avanti con la diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio toscano.